

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
 Mezz'anno 12 lire
 Un anno 22 lire
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
 Mensile e trimestrale in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato 1/2 cent.

INSEIZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 10
 In quarta pagina
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE.
 Via Prefettura, 6

ABOLIZIONE DEL DAZIO

o abolizione dei canoni?

(Collaborazione di Parva).
 Fino dal 1895 i contratti d'appalto fra Governo e Comuni obbero la durata di cinque anni; successivamente si fu il consolidamento per un decennio; che scade col 31 dicembre dell'anno venturo.

Non siamo molto distanti da questa scadenza ed è naturale che il tema sempre importante per sé — stia per diventare di più attuale.

Ad ogni scadenza nei precedenti contratti si fece balenare il grande miraggio dell'abolizione del balzello, o quanto meno di serie riforme, ma l'abolizione rimase lettera morta di fronte alle crescenti esigenze del bilancio non si scherzava) e la riforma promessa si ridusse ad insignificanti ritocchi.

La mancanza di meglio si chiamò «riforma» anche la legge sul consolidamento e così il balzello poté felicemente aggiungersi un altro secolo ai molti che ha sulla groppa.

Come intermezzo è degno di nota un generale progetto, quello di Wollemberg, che al dazio soppresso sostituisce un'imposta od aliquota uniforme a metà su tutta la produzione del rivo; e fra le cose non molto degne di nota e non bene afferrate in questi ultimi tempi in mezzo alle notie e emozionanti dell'imbottigliamento di Porto Arturo, si ebbe l'annuncio che il Ministro del Tesoro on. Luzzatti (grande artigliere in materia di promesse) aveva trovato il segreto dell'abolizione del dazio comunale.

Sehera a parte, quello che di fatto riuscì possibile in questi ultimi anni fu il passaggio di parecchi Comuni di minore importanza (unico centro importante Bergamo, Comune di seconda classe) da chiusi in aperti.

Non si è abolito il dazio, ma caddero molte barriere; ed è già qualche cosa.

Quali saranno presumibilmente le riforme che si proporranno l'anno venturo?

Lo si può arguire dal deliberato del Congresso dei Sindaci a Roma e dall'agitazione di cui è a capo il Comune di Milano.

Si chiede, per ora, non la totale abolizione del balzello, ma l'abolizione dei canoni, e per lo meno la loro graduale riduzione.

Così sarà molto facilitato il passaggio dei Comuni chiusi in aperti ed andranno sempre più scomparire le *cardini daziari*, come con frase felice, Gabriele Rosa chiamava le città chiuse.

Il Governo ha già dovuto rinunciare per l'abolizione del dazio sui farinacci ad un progetto di parecchi milioni di sessanta — a cifre tonde — che esige in tanti canoni, quindi, con un'ulteriore sforzo, la loro riduzione sarà possibile; ed è bene in ogni modo che fin d'oggi i Comuni si mettano d'accordo per ottenerla.

Nel campo pratico questa ci sembra la riforma più realizzabile.

La potrà città già «Comune aperto» per le più favorevoli condizioni della città, potrà diventare di fatto, con non lieve vantaggio, delle industrie, della libertà, ma bisogna però riflettere subito, per non illudersi troppo, che se l'assoluti sono spesso odiati col sistema del Comune chiuso, non lo sono meno col Comune aperto, se la legge non viene corretta e se nell'applicarla i funzionari, come bene osservava il Direttore della rivista *Il Dazio consumo*, non sono guidati da criteri moderni.

Il tempo vola e la questione del rinnovamento dei contratti daziari colla conseguente possibilità di trasformazioni o di complicazioni (a seconda degli eventi) dev'essere fino da oggi argomento di studi ponderati per evitare ogni possibile brutta sorpresa.

Nell'ultimo numero del *Consulente Daziario* si legge infatti che in una intervista avuta dai rappresentanti del Comune di Milano coll'on. Luzzatti a proposito degli studi per una soluzione del problema daziario, il Ministro del Tesoro, rimangiandosi i suoi spari e le sue bombe, osservò come, date le condizioni del bilancio, dell'esercizio, in corso, la graduale diminuzione e quindi la soppressione dei canoni daziari non era per ora che un pio desiderio.

Aggiunge il Ministro che crede utile invece un'equa ripartizione dei tributi fra i Comuni dai quali lo Stato percepisce il canone sul dazio, ripartizione che consisterebbe nell'aumentare i canoni ad alcuni Comuni e diminuirli ad altri a seconda delle condizioni.

lora non molto osante, si sconsiglia a mio modo di vedere un grave pericolo. Le città bene amministrate che esportano trarre dal dazio con idrovanti rimessaggiamenti o riforme (leggi Udine, leggi Milano), un considerevole utile, si vedranno aumentati, non diminuiti i canoni per ristabilire l'equilibrio, nel Comune daziario.

Chi vuole nulla cosa pubblica rifletta bene a quello che fa ed a quello che rimane da fare.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alle Camere.

(Seduta del 17 — Pres. Biancheri).

Echi dell'occolio di Cerignola.

Di Sant'Onofrio rispondendo a due interrogazioni di Turati e Pavoncelli, sul nuovo spoglio di Cerignola dichiara che si tratta di un vero stato di rivolta. Il Ministero ha provveduto con l'invio di altri rinforzi di truppa.

Se vi sono responsabilità il Governo farà il suo dovere.

Riversa quindi — sotto il comodo sistema — la colpa sulla propaganda sovversiva che dice antivenale, si invoca la cooperazione di tutti, per ogni miglioramento sociale che sono, unanime desiderio.

Turati non è naturalmente soddisfatto.

Illustra le origini economiche del malumore e raccomanda alla polizia maggiore prudenza.

Pavoncelli, da buon fornaio è d'accordo col ministro, nell'opinione che la causa dei dolorosi fatti sia la propaganda del sovversivo.

Pro e contro la triplioe.

Si passa quindi alla politica estera ed in risposta a Chimari, che difende la triplioe, Barzilai vibratamente osserva che non può esservi triplioe il balsamo di Roma italiana, mentre Guglielmo va ad ondeggiare il Vaticano e Francesco Giuseppe non viene in Italia per un riguardo al Papa.

Lamenta che il ministro, Tittoni sia andato a far la visita al cancelliere austriaco in terra italiana.

La rottura dei rapporti diplomatici tra la Francia e il Vaticano.

I giornali francesi pubblicano il testo della lettera di protesta del Papa contro il viaggio di Montebello a Roma.

Essa porta la data del 22 aprile, e dice che il viaggio a Roma in forma ufficiale del signor Lombet presidente della Repubblica Francese, è stato un avvenimento di così eccezionale gravità che la Santa Sede non può lasciarlo passare senza far notare che una gran offesa venne fatta al Pontefice «venendo a fare omaggio a Roma, cioè nel luogo stesso della sede pontificale e del palazzo apostolico a cui ha contro tutti i diritti detiene la sua sovranità civile intralciando la sua libertà ed indipendenza necessaria».

Aggiunge che se, malgrado ciò il nunzio pontificio è rimasto a Parigi ciò è dovuto solamente a gravi motivi d'ordine e di natura tutt'affatto speciali. Jaurès con un articolo di commento dichiara che dacché il Papa ha inviato questa nota, la rottura diplomatica tra il Papa e la Francia è virtualmente completa e non resta al Governo della Repubblica francese che dedurre le conseguenze necessarie della provocazione intollerabile lanciata a due Governi ed a due Popoli in occasione dei loro riavvicinamento, e dell'intera emancipazione della Francia.

A Cerignola

la situazione si mantiene gravissima. E' sul posto molta truppa. Grande è l'agitazione degli animi. Temonsi altri disordini.

Lo stato maggiore austriaco in ispezione alla frontiera

Il Piccolo racconta:

laci il generale bar. de Beck a capo dello stato maggiore, e un arrivo, proveniente dal Friuli, alla stazione di Nabresina, dove fu ricevuto dal Luogotenente conte Oessa, dalle autorità civili e dal podestà del distretto politico di Cesiario.

Il gen. de Beck che è accompagnato da altri 40 ufficiali dello stato maggiore, ripartì alle 5 alla volta di Trieste.

E martedì partirà alla volta dell'Istria in viaggio di ispezione e ricognizione che si estenderà poi a tutta la Dalmazia e la isole sino a Lissa, Mladja, Cattaro e Spizza. Questo viaggio avrà termine il 24 corrente.

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Da Tokio si ha: «Si conferma che i russi abbandonarono Dalay dopo aver messo fuori di servizio tutte le giunche. La guarigione batte in ritirata verso Port Arthur».

Un dispaccio ricevuto da Pietroburgo dice che un cadetto della marina russa salito a bordo di una scialuppa a vapore riuscì a sommareggiare un'incrociatore giapponese dinanzi a Port Arthur. L'Esclair ha da Pietroburgo: «I giapponesi sono entrati a Falga-wan». L'ammiraglio Lake, il quale cinque anni fa inventò un'ispezione destinato ad esplorare la costa nella vicinanza di New York e ne ha costruiti molti altri, quando scoppiò la guerra russo-giapponese scomparso per restare nel Giappone, al Governo del quale vendette sei sottomarini. Il Governo giapponese avrebbe tenuto gelosamente nascosta la cosa.

Credesi prossimo l'attacco combinato per terra e per mare a Port Arthur.

Continua il movimento agrario dei giapponesi, sul cui obiettivo i russi sono ancora incerti.

Un nuovo guaio per la Russia, sono le bande dei *Tatars*, un grave e perniciosa pericolo a parte per lei la Cina. Le condizioni di guerra, il Czar destano preoccupazioni.

Come qualcuno «un altissimo personaggio», abbia fatto rispettare la neutralità dell'Italia nella guerra russo-giapponese.

Il Secolo ha da Roma:

(N.) Mi si informa che uno dei principali cantieri navali italiani avrebbe proposto ad una repubblica sud americana l'acquisto di quattro corazzate di costruzione alquanto recente, con l'obbligo di consegnarne altre quattro meglio rispondenti alle modernissime esigenze, entro un tempo abbastanza breve.

Le quattro corazzate americane avrebbero dovuto passare a proprietà di un piccolo Stato balcanico non vincolato dalla legge di neutralità, che avrebbe senz'altro, passate a sua volta le quattro macchine guerresche, al Governo russo.

La vasta operazione era colorita, da chi la pensava, col desiderio di dare lavoro alle classi lavoratrici italiane.

Il progetto, però non ha potuto essere tradotto in atto per l'intervento di un altissimo personaggio il quale non ha creduto che l'Italia potesse «dominque» coprire un contrabbando di guerra.

Dal fatto si parla, a bassa voce nei corridoi di Montecitorio, ma è molto lodabile il veto posto dall'altissimo personaggio, tanto più che c'era di mezzo lo Stato balcanico che facilmente i dattori indovinand».

Non occorrono illustrazioni. Quando un paese ha la disgrazia di avere per ministri degli Esteri, dei Tittoni, non può che confortarsi pensando che almeno c'è chi vigila, avvedutamente e onestamente in altissimo loco.

SPIGOLANDO

Una vittima del banchierismo clericale

Il Secolo ha da Padova:

I famigerati banchieri fratelli Ratti di Vicenza, possono ora contare ancora una vittima umana: certo Greggio, della vicina frazione di Santa Maria di Veggiano, aveva depositato nel banco Ratti lintera sua sostanza ammontante a 32 mila lire.

In seguito al fallimento rimase in miseria e stanotte si suicidò impiccandosi!

Corrate, merli cattolici, alle panie clericali!

FRA LIBRI E GIORNALI

Primavera della vita moderna.

Il libro consta di un ampio studio del Corvino diviso in tre capitoli: I) Caratteri e finalità della nostra vita; II) Nel campo dell'azione; III) Nel campo del pensiero.

Segue un'inchiesta internazionale sugli orientamenti del pensiero moderno, ricca in oltre 100 risposte, tra cui di W. Orana; E. Schure; E. van Eiden; A. Graf; A. Chappard; E. Chappard; E. G. Conradi; A. Fogazzaro; Neora; S. Farina e altri.

Il volume di circa 300 pagine costa L. 2,60.

Il processo pel disastro di Be no alle nostre Assisi

(Continuat. dell'udienza ant).

Continua l'assunzione del tenente Crisal Pres. Riportò lesioni? Teste Non fu ferito, ma mi si manifestarono disturbi nervosi.

Avv. Tuffanti. Chiede al teste se prestò soccorso al capitano Russo. Il teste risponde che a stento lo estrasse dalle macerie in condizioni gravissime. L'avv. interpellante vuole posta a verbale questa dichiarazione.

L'avv. Tozzi domanda al teste se venne proposta ad una medaglia al valore e se ebbe lode dalla Società ferroviaria.

Il Teste afferma il primo fatto, e sclude il secondo.

Il tenente Cressani. Diepro domanda del presidente dice che nello scontro riportò parecchie contusioni e in conseguenza ebbe degli spunti sanguigni. Non è ancora completamente rimesso.

Shio Giacomo. Si trovò svegliato tra le macerie riportò ferite alle gambe ed al fianco sinistro.

Il capitano Galati è assente, perchè ancora in cura all'Ospedale militare di Treviso, si legge la perizia medica e la querela.

Nello scontro riportò la rottura di una costola e delle forti lesioni alla spalla ed alla regione scapolare sinistra.

Il tenente Signorelli che ha rinunciato alla costituzione di P. C. fu svegliato dall'orto e si trovò fra le macerie, con gravi lesioni.

Il tenente Diass. Non depone nulla di nuovo; riportò non lievi lesioni alla gamba destra ed agli arti superiori.

L'allievo musicante Giugan, ora addormentato e non ricorda nulla. Riportò lesioni alle gambe.

Il caporale Gilberto è Pasiano e del terribile scontro.

Venne estratto dalle macerie con una grave lesione al ginocchio che lo costrinse per ben sette mesi all'Ospedale. La ferita al ginocchio è una contusione al piede destro lo tormentano tutt'ora.

Il dott. Celotti chiede al teste se ebbe in questi giorni una visita all'Ospedale.

Il teste afferma di sì e dice che il dott. durante lo ha trovato peggiorato e gli disse che occorrevano una nuova raschiatura.

La perizia non ha ancora dato definitivo giudizio.

Il musicante Giovannino Dormiva e nulla ricorda. Riacquistò la ragione sul tavolo operatorio. Per le contusioni al torace ed agli arti superiori non può più lavorare ed ora è inabile a qualsiasi lavoro.

Guardasigra Edoardo si svegliò tra le macerie e riportò una contusione alla testa ed una al ginocchio sinistro.

Ha ancora dei disturbi nervosi.

Luca della Pietra si accorse della fermata a Pasiano. Riportò nell'orto terribile la frattura del braccio sinistro ed altra ferita all'occhio destro.

Malagutti Antonio. Era addormentato. Dall'orto fu sbalzato tra i rottami e riportò lesioni alla gamba destra ed al fianco sinistro.

Manlovan Giuseppe. Addormentato lui pure, fu svegliato dall'orto e riportò contusioni alla regione lombare destra.

Moradini Pietro. Non ricorda nulla. Ha tutt'ora dei fenomeni nervosi generati da forte indebolimento.

Manbelli Gaspare. E' scontrato a destra da una stampella, e sinistra da un bastone.

Nulla ricorda. Si svegliò in preda a fortissimi dolori. Riportò lesioni in varie parti del corpo.

Sull'amputazione del metatarso destro. Rimase per otto mesi all'Ospedale. E' ancora sofferente.

La perizia conferma il grave stato del Mambelli.

Negro Giovanni e Pasquale Natà. Ripetono cose note.

Pieretto Luigi

Non ricorda nulla. Nelle lunghe marce si risente a causa d'una ferita avuta al tallone sinistro.

Redentore Giuseppe. nulla depone di nuovo.

Era quasi addormentato quando l'orto sopraggiunse.

Strome, e fu soccorso dagli amici.

Tarara Anselmo. riportò varie contusioni. Nella sullo scontro egli sa.

(Udienza pomeridiana).

L'udienza viene ripresa alle ore 2,5.

L'aula non è troppo affollata, prova evidente che l'interesse del pubblico va affievolendosi, forse, ed per il fatto che, su per giù, le parti danneggiate non fanno che ripetere le stesse circostanze.

Giulio Rizzolo. era, al pari di cinque «testi» del soldato, al momento dello scontro addormentato.

Fu all'Ospedale per otto giorni, per una ferita alla gamba destra, della quale ancora se ne risente.

Rizzoli Pasquale. ex apprendista musicante. Sognava il clarinetto.

A Pasiano si addormentò che di fronte al suo ragone c'era un altro treno.

Volava scontento per bere un bicchiere, ma non fece tempo, troppo breve cascadò stata la fermata.

Circa lo scontro ripeté cose note e le ripetute scene di pietà alle quali egli pure prestò i primi soccorsi.

Fu ferito leggermente alla coscia sinistra ed al torace. Se ne risente ancora, per fenomeni nervosi appiagnantigli.

Reggiani Giovanni. non sa nulla, perchè dormiva. Non ebbe ferite, ma lesione del nervo acustico; nulla sente dall'orecchio sinistro.

Sangiorgio Domenico. non comparisce perchè è a Padova malato.

Ebbe lesioni al torace.

Puglia Mario. Non depone nulla di nuovo.

Riportò lesioni. Guari in due settimane.

Soldatiero Mario. si trova in libreria di convalescenza. Non sa nulla, perchè dormiva.

Pasquale Tajacchi. rimase ferito alla testa ed al braccio sinistro.

Soffrì tutti i giorni di febbre.

Dopo lo scontro si trovò sotto un cavallo.

Fu all'Ospedale per 100 giorni, cioè quasi 100 giorni di più di quelli che mi mancavano per la licenza.

Tofani Antonio. fu ferito al naso da uno zaino capitato gli addosso al momento dello scontro.

Varesano Domenico. già attendente dal tenente Amari.

Sottile fischio di allarme. Rimase fra i rottami con varie contusioni che guarì in 14 giorni.

Vitaldello Giuseppe. riportò varie contusioni che guarì in due mesi e mezzo.

Nulla sa dello scontro, perchè dormiva.

Zappa Giovanni. E' da Arzignano vicentino; è caporale. Fu leggermente ferito ad una spalla ed alla testa.

Zappi Umberto. ex allievo musicante. Senti a Pasiano il suono della gongolante, senti poi i fischii di allarme e quindi il cozzo.

Riportò gravi contusioni, una delle quali gli fu causa dello spostamento del cuore, onde venne riformato.

L'avv. Levi contesta alcune deposizioni del teste.

Zanelli Giovanni. nulla depone di nuovo: era uno degli addormentati. Rimase ferito al petto; ancora ne risente.

Zerilli Giovanni. Ripeté le solite cose. Fu gravemente ferito agli occhi ed al petto. Ha tutti gli organi respiratori ed il odore ancora ne risentono.

Zuliani Giovanni. Riportò lesioni alle gambe che guarì in 35 giorni.

I suoi occhi, dopo le lesioni, ancora.

Massini Giuseppe. Deponeva dalla memoria.

Allo scontro erano e si svegliò poi all'Ospedale di Udine.

Per le "Industrie femminili italiane," La conferenza a Palazzo Vecchio

Ripetiamo dalla Nazione di Firenze la cronaca della conferenza — di cui già abbiamo dato conto — tenuta nella Atena italiana dalla contessa Gora di Brazza:

Interessantissima riuscì la conferenza che la contessa Gora di Brazza Saporiano, presidente della Società cooperativa "Le industrie femminili italiane" tenne ieri al Palazzo Vecchio, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino.

Nell'auditorio elettorale vi erano: la principessa Anna Corsini, e principi: Elisabetta Corsini, segretaria del Sotto-comitato fiorentino, la marchesa Ernestina di Montagliari, donna Luisa dei Principi Corsini, la contessa Franz Guicciardini, la marchesa Guicciardini Gondi, la contessa Canavaro, la contessa Strozzi Guicciardini, la marchesa Giorzi-Venturi, la marchesa Pandolfini, la marchesa Corsini Antinori, la contessa Ogliastra, la signora Barbara Roselli, e non poche altre promotrici benemerite della istituzione che avrà certo molta adesione e favore anche in questa città.

Fra gli ascoltanti, insieme all'on. Sudda, marchese I. Niccolini, vi erano il senatore Villari, il comm. Talpo, che rappresentava il Prefetto, il comm. D'Ambrasio, R. Provviditore agli Studi, il prof. Rajna, il comm. Biagi, il prof. Linaker, il comm. Piero Barbèra, il conte Ludovico Guicciardini, il conte Giugliardi, il principe di Scilla, il professore Gioi, i marchesi Piero e Ludovico Antinori, e molti altri, che promettono di possedere il loro valore aiuto alla benefica opera di decorosa assistenza sociale.

Presentata con accorate parole dalla Presidente del Sotto-Comitato fiorentino, marchesa di Montagliari, la conferenza esordì dicendo che, come per la vita sociale delle nazioni, s'impone oggi la comunità di ideali e di lavoro per il bene di tutti, così anche economicamente parlando è necessaria l'alleanza di tutte le attività isolate per formare un insieme organico e poderoso allo scopo di venire in aiuto alle classi bisognose.

Questo principio di cooperazione, attuato a Venezia dalla benemerita contessa Marcella per le Scuole cooperative di Burano, che allorquando in breve a si grande rinomanza, fu messo in opera con risultati eccellenti dalla stessa contessa di Brazza, nel Friuli; dove fin dal 1907 più di quattrocento donne si occupano in lavori di merletto al tombolo, guadagnandosi onestamente la vita.

Però, seguitò a dire la benemerita conferenziera, questi erano esempi ancora rari; lo spirito di associazione, questa necessità che caratterizza l'epoca nostra è che sola può dare buoni frutti economicamente parlando, non era ancora penetrato nel concetto della maggioranza.

Occorrerà uno sprone e un invito. L'uno e l'altro furono forniti dalla grande Esposizione di Chicago, tenutasi nell'anno 1902; nella quale epoca, in Firenze stessa, si organizzò un Comitato di signore onde inviare laggiù il prodotto delle migliori industrie femminili allora esistenti.

Quell'esperienza, continuò a dire la contessa di Brazza, fu per noi buon ammaestramento; poiché le grandi case commerciali americane, da noi invitate ad entrare in rapporti diretti con le nostre industrie, espressero la ferma convinzione che questo potesse avvenire con vantaggio da ambe le parti soltanto quando in Italia la produzione fosse ben organizzata e disciplinata; a fine di ottenere nella trasmissione delle ordinazioni quella esattezza, e

S. M. il re di condur meco il principe — fece il generale in tono deciso. — I diritti che ha il re sopra il principe non possono distruggere i miei diritti di madre. Perché mai la regina di Serbia deve avere meno diritto al proprio figlio che l'ultima donna del popolo? — Maestà, io sono al servizio del re e debbo eseguire gli ordini di S. M. senza discutere. Sarei molto spiacente di dovermi prendere Sua Altezza colla forza.

Natalia dette in uno scoppio di riso convulso. — Vorrei vedere anche questo, che mi strappate dalle braccia il mio figlio!

Così dicendo, Natalia passò in una camera attigua, lasciando solo il generale.

In quei giorni Natalia ebbe pure il dolore di vedersi sorvegliata dalla polizia; sebbene avesse data la propria parola che non sarebbe partita prima di aver regolato la questione del principe.

Elenco dei denari rinvenuti dalla Biblioteca nei mesi di marzo e aprile

Saggi della caratteri di Francesco Andreola, R. Dal Torno. — La Biblioteca comunale e l'Archivio di S. Daniele, Gaetano Bianchi — Manzoni. La procedura oratoria nel manuale di un giurista consulto indiano. L'Aut. — Ostermann. Ricordo filologico e topografico sulle vorticelle. Biol. — L'Italia Moderna, n. 6, 7, 7, 1904. R. Marcolli — Società Operaia di M. S. ed Istruzione. Relazione 1903. La Società — In Alto, n. 2. La Direzione — Atti della R. Accademia della Crusca 1904. L'Accademia — Rivista paleontologica Italiana, n. 2 1904. La Direzione — Notizie degli scavi d'antichità, n. 10, 11. Ministero dell'Istruzione. Continua.

Per l'organizzazione operaia

Il Comitato Centrale e la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riuniti ieri sera per deliberare intorno a molteplici questioni che interessano le classi lavoratrici Udinesi; decise tra l'altro che domenica prossima il segretario Trevisano e l'avv. Cosattini si recino a Roma per tenere una conferenza ai contadini di San Martino. Fu pure deliberata la nomina di un comitato di propaganda che si potrà presto in azione per organizzare tutti i lavoratori della provincia.

Istituto Filodrammatico udinese

Sappiamo che i giovani dilettanti dell'Istituto stanno da diversi, ora provando il capolavoro di Leopoldo Marecchi: Giorgio Gaudì, dramma in 4 atti in versi, con cori. Vi saranno degli scenari appositi e protagonisti, ridrammi del sig. A. Castagnoli, artista provalto, sarà conosciuto.

Le prove sono ormai al termine e la rappresentazione verrà data la sera di sabato 21 corr.

Siamo lieti di fare questo annuncio ed auguriamo al vecchio simpatico Istituto splendida e felice serata.

Tiro a segno

- Elenco dei tiratori premiati nelle lezioni regolamentari: 1. Inghinmi Persio con punti 100, grande medaglia d'argento. 2. Grillo Vittorio punti 100, grande medaglia d'argento. 3. Freschi Umberto punti 97, medaglia d'argento. 4. Zucchi Giuseppe punti 95, idem. 5. Cuttini Napoleone punti 94, idem. 6. Cristofoli Guido punti 94, idem. 7. Elro Giuseppe punti 93, grande medaglia di bronzo. 8. Bellina Giuseppe punti 92, medaglia di bronzo. 9. Novello Giuseppe punti 89, idem. 10. Fabbro Domenico punti 88, idem. 11. Rigo Angelo punti 88, idem.

La R. Scuola Tecnica

insugura la nuova bandiera. Fra giorni il nostro mondo scolastico sarà in festa per l'inaugurazione di una bandiera.

Gli studenti della nostra tecnica, visto che il loro vecchio vessillo era ormai troppo strisciato, han bravamente pensato di farne uno nuovo. E tosto, raccolsero fra loro i fondi e mandarono ad effetto il nobile proposito. Non sarà senza malinconia che si volgerà l'addio alla vecchia bandiera, che è ancora quella del 1866.

La nuova ha i colori e lo stemma della Città; e ricchi nastri coi colori nazionali e il nome di Pacifico Valussi ricamato in oro. La festa inaugurale, in forma solenne, con l'intervento delle autorità e delle rappresentanze delle altre scuole secondarie, si farà una prossima domenica, sul piazzale del Castello (ottima idea!).

L'udienza di questa mattina

La Corte entra alle 10 precise. L'aula non è troppo affollata, forse a causa della giornata afosa che consiglia tutt'altro che venire rinchiudersi in una sala per sentire leggere degli interrogatori.

Altre contestazioni

Il Presidente muove altre contestazioni al Valente, e reca le formalità delle contestazioni degli ordini fra le scorse stazioni e capo treno, contemplati dall'art. 83.

Vitò detto che gli ordini devono essere comunicati agli agenti interessati a mezzo del modulo 590. A domanda Levi risponde che gli ordini che diede al Vida circa i diesel non era tenuto di darlo per iscritto.

Bevilacqua osserva che mentre l'arg. Codrillo concordava due movimenti, dico e cambiamento dello scambipunto Ufimo non c'era che la necessità di dargli chissà, senza modificare di esembi.

Occorrevano invece ordini diversi a ciò scritto verso Codrillo a verbale verso Ufimo.

Specher desidera che queste affermazioni di fatto non vengano dette da parte di questa, ma vengano chieste ai periti ed ai testimoni.

Si riprende la lettura degli interrogatori scritti. Si inizia a questo punto — ore 10 25 la lettura del secondo interrogatorio del Valente.

CRONACHE e COMMENTI

La nota allegra.

Da un giornale di ieri, che potrebbe anche essere il Friuli, si legge che non è questa la prima volta che la Società ferroviaria, anziché rispondere di responsabilità, che giungano di laggiù e di sguiso, danno ogni opera per esimersi, anche coi cavalli, dal rispondere delle più sacrosante responsabilità.

Questa considerazione mi ha profondamente impressionato. Ho dunque chiesto ed ottenuto una intervista dal nostro egregio prof.

Dunque le Società ferroviarie adesse per non pagare i danni del loro massacro si servono del... cavalli? E non sarebbe più economico ricorrere addirittura ai somari?

No... mi ha risposto malinconicamente il buon presidente dei rusi e delle topiche del Friuli — no, purtroppo. Ne cavalli, né somari. Tant'è vero che era stato scritto cavilli e poi ancora nella bozza di stampa si era corretto: cavilli.

E allora... nulli? Come le ferrovie oitate in giudizio? Colui che siede sulle pape e sugli scaffaloni del Friuli l'acqua è non favello.

Ed io, provò atto, tacendo eziandio. IL COMMENTATORE

La conferenza Ferrero

La conferenza di Guglielmo Ferrero al Minerva su «Magna» per invito del Socialista Friulano della Stampa, rimane definitivamente fissata per la sera di lunedì prossimo, 23 corr.

Il nuovo orario nelle scuole comunali

Da oggi nelle scuole elementari del Comune è attivato il nuovo orario estivo: dalle 7^{1/2} alle 13. — Attenzione, mammine!

Per i bacchicoltori.

Disponibili buoni stocks di carta. (Recapito presso l'Amministrazione del Friuli).

clava che il giorno 18 di quello stesso mese ella con Alessandro sarebbe rientrata in Belgrado, accadesse quel che voleva accadesse.

Milan e Artemisia si compiacquero di quella lettera, la quale offriva a lei il desiderato pretesto per fare la richiesta di divorzio.

Mentre Natalia stava in attesa della risposta alla sua lettera, gli giunse la notizia che Milan, per mezzo di Ristob, aveva inoltrato domanda di divorzio al sesto sinodo, aggiungendo che, erano riusciti vani i tentativi fatti in un anno per addivenire ad un accordo colla regina.

La quella domanda erano presentati come motivi di divorzio i seguenti fatti: 1) Che la regina aveva offeso con parole e con atti degli ospiti reali; 2) ch'essa manteneva le migliori relazioni coi nemici del re (ai cui si alludeva a Persiani e al metropolita Michele); 3) che aveva partecipato al complotto di quelli che volevano l'abdicazione del re dopo la battaglia di Shvovitz; 4) ch'essa mancava delle qualità necessarie ad una donna, per il che fra essa e il re vi era assoluta incompatibilità di carattere ed antipatia reciproca e il

disaccordo s'era manifestato sino dal primo anno di matrimonio. Natalia ne fu costernata. Dopo qualche giorno ella ricevette la visita di Pobedonosof, procuratore del santo sinodo russo.

Egli le promise di sostenerla e l'assicurò che mai un sinodo o un concistoro russo avrebbe pronunciato la sentenza di divorzio fra lei e il re. Ciò non valse però a tranquillare Natalia, tanto più che un altro colpo terribile le venne posto addosso. Il dispiacuto alla visita di Pobedonosof, infatti, si recò da lei, inviato da Milan, il vescovo Demetrio di Nish, per consigliarla a consegnare colle buone il principe Alessandro, poiché altrimenti glielo avrebbero tolto colla forza.

Natalia respinse indignata simili proposte. Allora si presentò a lei il generale Protich, chiedendole a nome del re che gli consegnasse il principe per condurlo a Belgrado.

Il facile

D.chiara aver trovato il primo disco aperto mentre il Valente afferma che era chiuso.

Valente aggiunge che di fronte all'aspetto anormale era dovuto il fatale rovescio, che il deviatore Vida ebbe infatti a far vedere agitando.

Il verde deve presentarsi nelle condizioni normali. Bisoffi dice invece che vide il verde cioè il segnale delle condizioni normali.

A domanda Mariotti, Valente dichiara di aver avuto notizia del disastro mediante segnalazione rossa verso le 23-16. Mariotti. E perchè alle 22 50 telegrafò il Valente che il 2465 non si era fermato?

Valente. Perché questa era stata la mia impressione. Mariotti. E perchè alle 23 14 chiamò qualcuno per un guasto ai treni fra i Km. 109 e 109,5?

Valente. Perché non sapero delle vittime. Mariotti. E perchè alle 23 15 telegrafò a Codrillo del disastro?

Levi. Non è esatto, quel telegramma era diretto all'ispettore di Udine. Mariotti. Non mostra, rilevo la contraddizione fra i due telegrammi quasi spediti nell'istesso momento.

Sorciari. Perché non passò il Valente davanti la testa del morto per passare alla sede del militare?

Valente. Il treno era ancora in moto e non sapevo dove arrestarmi per dedurre la meglio addebito per comunicare col personale del 2495.

Levi. Quale obbligo spettava assolutamente al capostazione?

Valente. Far pervenire il modulo 590 al macchinista. Levi. Le segnalazioni rosse sono avvertimento di scontro, ossia il bisogno di locomotiva di soccorso con attrazzi?

Valente. Locomotiva di soccorso con attrazzi, senza altra specificazione. Levi. Dunque, telegrafando come te legroffo ha telegrafato come doveva.

Tozzi. Come mai conosci il Valente le due impressioni che il 2465 non si sia fermato e l'altra che il miglior modo per avviare il macchinista del 2465 fosse quello di far sub. to partire il 1372?

Valente. Ebbi l'impressione, subito, che andasse avanti sì, ma si fermasse, poi ebbi la percezione che non ci sia fermato affatto.

Bortolo. Da quanto tempo a Pasian non accadeva l'incendio del 2465 col 2468.

Bisoffi. Da ventiquattro anni. Billia. Ammette il Valente che la testa del 2465 oltrepassasse la coda del 1372; e come mai credette adunque che per giungere alla testa del 2465 fosse più comodo far partire il 1372?

Valente. Avrei avuta la via più agevole. Levi. Ma sapeva il Valente se la testa si fermasse al di là od al di qua della coda del 1372?

Valente. E' evidente che non lo sapevo. Gli interrogatori scritti

Sono le 17 30 e si incomincia la lettura degli interrogatori scritti che danno origini ad altre ed altre contestazioni. Non si esaurisce che quello del Valente, rimandando il seguito a stamano.

Ancora amichevoli comparimenti?

Udiamo ieri alle Assise che può considerarsi, come definitivamente concluso l'accordo per l'indennizzo fra la Società Ferroviaria e le famiglie del macchinista e fuochista del militare 2465 Bignoni e Maria, spenti nello scontro di Beano.

Entrambe le orfane famiglie ebbero a costituirsi P. C., con l'avv. Malpanti di Milano la prima e l'avv. Reimondi di S. Remo la seconda. Avverrebbe ora il recesso di costituzione.

gava poi che i sovrani vi organizzavano complotti contro la famiglia reale, per cui era prudenza che la regina e il principe ereditario si tenessero lontani.

Questi erano i pretesti addotti da Milan. La ragione vera del suo agire era però ch'egli anzilava al divorzio e sperava che Natalia, costretta a rimanere all'estero contro sua volontà, avrebbe finito per commettere qualche atto che gli avrebbe dato motivo di chiederlo.

Milan era anche suggestionato da Artemisia, la quale pure lo agevole al divorzio, accarezzando il sogno di diventar essa regina, e faceva in modo ch'egli tenesse lontano eziandio il principe ereditario perchè questi diventasse quasi estraneo al paese, nella speranza di dare essa al re un svede al trono.

Mentre Natalia, oppressa dalla noia e dal dolore, andava col piccolo Alessandro girovagando, per le metropoli d'Europa e per le stazioni di cura, Milan a Belgrado passava ogni sera con Artemisia, il cui marito egli aveva mandato ambasciatore a Berlino.

Sai primi di giugno del 1888 Natalia scrisse al re una lettera molto rievocata, in cui stigmatizzava con parole roventi il suo procedere e gli sconsigliava poi che i sovrani vi organizzavano complotti contro la famiglia reale, per cui era prudenza che la regina e il principe ereditario si tenessero lontani.

Questi erano i pretesti addotti da Milan. La ragione vera del suo agire era però ch'egli anzilava al divorzio e sperava che Natalia, costretta a rimanere all'estero contro sua volontà, avrebbe finito per commettere qualche atto che gli avrebbe dato motivo di chiederlo.

Milan era anche suggestionato da Artemisia, la quale pure lo agevole al divorzio, accarezzando il sogno di diventar essa regina, e faceva in modo ch'egli tenesse lontano eziandio il principe ereditario perchè questi diventasse quasi estraneo al paese, nella speranza di dare essa al re un svede al trono.

Il Valente sostiene che non ebbe il tempo materiale per impedire la partenza del treno militare, la cui macchina — secondo il perito ing. Cantoni — distava dall'asse della Stazione metri 232,70.

Di questo strada solo metri 150 poteva percorrere sul lastrone praticabile, il resto doveva percorrerlo sul ghiaccio del binario.

Bisoffi dichiara — a domanda — che aspettava al capo stazione di andare a lui per gli ordini del caso e che

Beneditto Giuseppe, caporale Desoriva i non partecipanti.

Appreso gravi lesioni al torace con la frattura della settima costa.

Il Burini venne svegliato dal colpo. Ancora soffrì, le conseguenze delle riportate lesioni.

Lussina prof. Felice spiega le lesioni riscontrate nel Burini, di cui una grave al torace ed altra al piede destro. Caltagirone depone nei termini stessi. Dice che il Burini ne ebbe per 40 giorni circa.

Il dott. Calore, capitano, concorda coi due periti.

Una perizia sul capitano Russo. Il dott. Giovanni Calore è interrogato sul conto del capitano Russo.

Dichiarò avergli riscontrate le lesioni traumatiche e disturbi nervosi che degenerarono in nevrosi traumatica. Alcuni gravi fenomeni psichici intellettuali non escludono che possa in lui manifestarsi la pazzia.

Perizia Antonio mastro del 14. Ripeté lesioni al ginocchio destro. Non depone niente di nuovo.

Ragazzi Domenico. Di lui si prende atto della costituzione di P. C.

Neppiggi si interroga. Mello Pietro. Il rapporto maggiore Mello dormiva al momento dell'atto.

Ebbe leggeri contusioni, ma gli si manifestarono poi degli accessi convulsivi di natura isterica.

Il sottotenente medico Rocco Petrosino prestava servizio medico al 14° quale ufficiale di complemento.

Nella ricorda, poiché al momento dello scontro amarti la ragione e non tornò in sé che due giorni dopo, all'Ospedale militare.

Ebbe a riportare qualche contusione. Riva Giovanni. Ancora si risente di una lesione al ginocchio sinistro.

Ebbe pure una forata alla testa. Capitano Mastropasqua. g. comandante dell'11° compagnia venne in conseguenza delle lesioni riportate dichiarato inabile al servizio.

Fu al servizio Ospedale Militare per due mesi e mezzo, ma per mesi e mesi dovette sottostare ad ogni sorta di cure suggerite dalla scienza.

I documenti relativi, sono tenuti dal suo patrocinatore avv. Tafuri, che li produrrà domani.

Contestazioni

Seguono alcune contestazioni al capostazione Valente ed al capotreno Bisoffi.

Il Valente sostiene che non ebbe il tempo materiale per impedire la partenza del treno militare, la cui macchina — secondo il perito ing. Cantoni — distava dall'asse della Stazione metri 232,70.

Di questo strada solo metri 150 poteva percorrere sul lastrone praticabile, il resto doveva percorrerlo sul ghiaccio del binario.

Bisoffi dichiara — a domanda — che aspettava al capo stazione di andare a lui per gli ordini del caso e che

73 APPENDICE AL FRIULI

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno ROBERTO FAVA

Verso la fine di settembre ella gli scrisse che desiderava rimpatriare, ma Milan non ogni sorta di pretesti politici le rispose che era necessario stendersi ancora assente per qualche tempo e la fe andarsene a Firenze.

Passarono ancora otto mesi e Natalia s'era sempre trattenuta all'estero, costretta dal re, passando da Firenze a Vienna e da Miesha a Wiesbaden. A Belgrado, i radicali che erano saliti al potere avevano dovuto ritirarsene. A loro era succeduto un Ministero presieduto dal vecchio legalitario Nicola Ristob; e Milan serbava giustificare il suo contegno con Natalia dicendo che egli doveva combattere una lotta accanita contro i radicali, anelanti a rovesciare la dinastia, ciò che la presenza della regina gli avrebbe impedito di fare colla necessaria energia. Aggran-

(Continua).

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

TOSSE - CATARRI

Quaranta anni di portentosa esperienza costituiscono un piedistallo incrollabile

Molti farmacisti e droghieri hanno falsificato a *Lichenina Lombardi*, altri la fabbricano col loro nome e dicono essere la vera. Il pubblico stia in guardia, la *sola Lichenina Lombardi* è la vera perché veramente efficace ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare: (Semmola), MERAVIGLIOSA (Rama-glia), SUPERIORE A TUTTI I REMEDI (Cardarelli).

Costa L. 2 il flacon in tutte le buone farmacie del mondo, e si spedisce per posta ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica

Lombardi & Contardi

NAPOLI - VIA ROMA 346 bis p. p.

Sono oramai passati 40 anni da che fu preparata la *Lichenina Lombardi*, ed il successo è andato sempre crescendo, con le benedizioni di infinito numero di ammalati guariti per tosse, catarro, bronchite, iperplasia malattia bronco-pulmonare. In 40 anni, come funghi, sono nate molte specialità medicinali per fare concorrenza alla insuperabile *Lichenina Lombardi*, ma sono sempre state dimenticate tutte. Come torre salda per soffiar dei venti, la *Lichenina Lombardi* vera tiene sempre il primato quale **unico rimedio** contro la tosse ostinata. Di qualsiasi penne si covra la cornacchia, non diventerà mai pavone similmente qualunque nome prendano i nuovi prodotti, di qualunque onorificenza si covrano, non potranno mai raggiun-gere la GLORIA della

Lichenina Lombardi

*La perniciosa malattia polmonare
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo internazionale
è stata adottata, e para attestare
che questo rimedio si ricompila
efficacissimo in cura di
tutte le malattie
del sistema respiratorio
e per il tipo di*

Grossisti:

Milano: G. B. A. Manzoni & C. Via Sala 12 - Torino: G. Turin, via Roma 2 - Venezia: Farmacia Trento, Campo S. Cangiano - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze: G. B. A. Manzoni & C. Via di Pietra, Società farm. italiana - Capua: Fratelli Graditi - Foggia: Accatelli F. T. - Padova: G. B. A. Manzoni & C. Via di Pietra, Società farm. italiana - Palermo: Petrali, via Maguaga - Messina: F.lli Canali - Modesta: Società op. mutuo soccorso - Fiumi: S. P. - Campobasso e Parma: De Socio - Genova: Rinaldi e Pavan, ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca e Di Marino, S. Martín 442, Buenos Aires.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per conoscere i lavori in ricamo di ogni stile; modelli, abiti, lavori a giorno, e modano, ecc. ogni cosa a misura per cucire.

DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbriante Singer
ABCOCK & C. concessionari per l'Italia

Negozi in
Udine - Via Mercatovecchio, N. 6
Cividale - Via S. Valentino, N. 9
Pordenone - Via Vittorio Emanuele, N. 28

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

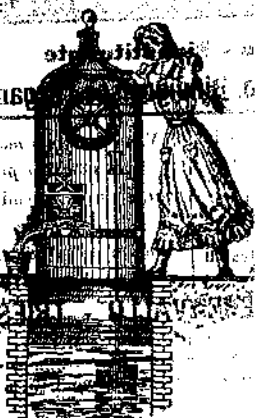
Prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini; supplisce l'inefficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.
È raccomandata da tutti i medici perchè è l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua sana e fresca negli usi domestici vi ha quella di sostituire la pompa ad elevatori d'acqua.
Brevetto Jones
Macchine semplici e sicure.
Prestazioni facilissime per qualsiasi circostanza.
Basta ogni pericolo di caduta di persone od altri.
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. - Adottato dalle Ferrovie.
L. 255
Prezzo di vendita per ogni pompa L. 200.
Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:
Ing. G. B. e Conelli
Milano - Via Spilato, 10 - Milano.

Cartoleria Marco Bardusco
Mercatovecchio - Via Cavour
(UDINE)
Grandioso assortimento
CARTE per BACI
(impasto puro)
CARTA FORATA per tutte le età
e bollettari per vendita bozzoli.
PREZZI ONESTISSIMI

TORD-TRIFE
Inalabile distruggere dei topi, scarafi, tarpe. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bianca ed altri preparati. Vende a cent. 50 al pacco presso l'Amministrazione di nostro giornale.

IL VINO MARCEAU
è il più energico
DEPURATIVO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA
A superiore a tutti i preparati a base d'olio. Foglio di Marzuolo, d'adio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.
I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali per una gratissima sapore. - Rivista le funzioni gastro-intestinali.
Favorisce la nutrizione. **QUARICCO RADICALMENTE**
Scrofola - Rachitide - Adulti - L'infanzia - Esami - Clorosi - Anemia - Debilità - Correzione - Nelle convalescenze di malattie acute ed in quelle in stato di
RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI
L. 100 per litro e 4 bottiglie per L. 350.
Dir. L. Serbelli Marceau - Treviso.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Riccolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL
SAPONE AMIDO BANFI
SAPONE AMIDO BANFI
Superiore al più bel sapone italiano. - Unito ai tatti per la sua qualità speciale e igienica. - Amido BORACE BANFI di fama mondiale. - Con esso chiunque può ottenere la bianchezza.
AMIDO BORACE BANFI
Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartolina-vaglia di Lire 12 in Ditta A. BANFI, MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.